

L'OPPORTUNITÀ

Cinque borse di studio destinate a manager e ad aziende del Fvg

Ieri la presentazione nella sede di **Confindustria**. Decisiva l'innovazione nel dna. L'obiettivo è garantire la partecipazione a un Master sulle tecnologie avanzate

Cristina Savi

Cinque borse di studio "pesanti", destinate a imprenditori o manager di aziende «che abbiano l'innovazione nel Dna», per imparare da un lato il miglior utilizzo possibile di tecnologie di punta come l'intelligenza artificiale, il biotech e la robotica e, dall'altro, per comprendere quali processi è necessario conoscere per risultare più virtuosi dei propri "competitors".

«Perché in questa fase di transizione repentina del sistema manifatturiero verso il digitale e la sostenibilità energetica, tutto il processo industriale sta subendo un'accelerazione nel segno dell'innovazione e c'è bisogno di maggiori competenze, soprattutto all'interno delle piccole medie imprese, che hanno più difficoltà a stare al passo con il cambiamento». Parole di Michelangelo Agrusti, presidente di **Confindustria Alto Adriatico** e di

Lef, l'azienda digitale modello fondata nel 2011 dalla stessa **Confindustria Alto Adriatico** e da McKinsey & Company, con sede nella zona industriale Ponterosso di San Vito al Tagliamento, centro di formazione esperienziale che aiuta a creare nuove competenze, ma anche partner e acceleratore nei processi di trasformazione. Perché proprio alla Lef – come è stato spiegato ieri mattina nel corso della presentazione dell'iniziativa, nella sede degli industriali in piazzetta del Portello – si deve l'investimento nelle borse di studio, condiviso con la piattaforma Obloo, nel solco del più vasto impegno cui fa capo anche il Mib school of management (il centro internazionale di alta formazione manageriale), ovvero il "Deep tech centre" creato dai tre soggetti: il centro di ricerche sulle "deep tech", categoria di tecnologie avanzate che richiedono un alto grado di competenza scientifica e tecnologica per essere svi-

luppate.

Oggetto delle borse di studio il cui finanziamento – pari a ottantamila euro – coprirà il cinquanta per cento degli oneri, è la partecipazione all'Executive Mba in business innovation (Emba In), l'unico "Master of business administration" accreditato a livello internazionale e focalizzato sull'innovazione deep tech. È stato Francesco Venier (Mib di Trieste) a presentare la seconda edizione del master, «la prima – ha spiegato – improntata sulla biotecnologia, questa volta ci focalizziamo invece sull'aerospaziale, che interessa quindi metalmeccanica e meccanica, settori forti del nostro territorio» e a illustrare i dettagli di un'opportunità di alta formazione «che può cambiare davvero la mentalità».

Con Venier sono intervenuti Nicola Redi, direttore di Emba In e Marco Olivotto, direttore generale di Lef. Per rafforzare l'invito alle imprese a essere consapevoli «che

non possono più innovare solo con le competenze interne e che le migliori innovazioni accadono al di fuori del contesto aziendale». Da qui la scelta su Emba In e sulle borse di studio «erogate per fornire alle start-up supportate da Obloo l'interazione in aula con manager e imprenditori con esperienza negli affari. Con l'obiettivo di creare il giusto mix fra competenze tecnico scientifiche e di business».

Il master Emba In avrà inizio il 23 luglio, durerà 18 mesi ("spalmati" su tre anni) con lezioni un venerdì e sabato ogni quattro settimane, tre settimane residenziali (la prima di settembre 2023 al Galileo Visionary District di Padova, l'ultima di agosto 2024 e la seconda di marzo 2025 a Trieste). Le lezioni si terranno per nove weekend in presenza a Milano, sei fine settimana on-line, un week end a Pisa e il weekend "kick off", 26-28 luglio, a Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione delle borse di studio Emba ieri a Pordenone nella sede di **Confindustria Alto Adriatico**

